

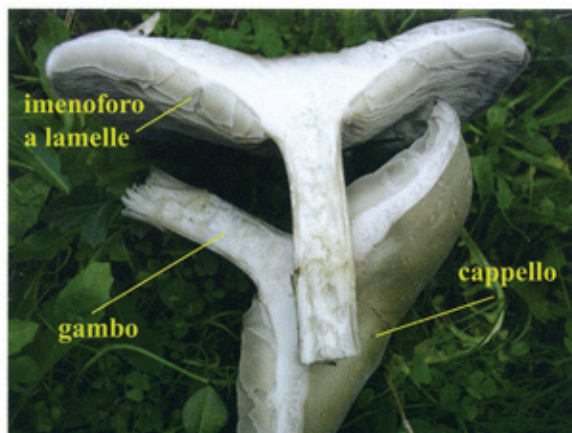


Fig. 2.13 – Sezione longitudinale di uno sporoforo di basidiomicete con imenoforo lamellare.



Fig. 2.14 - Imenoforo a lamelle (*Clitocybe*).



Fig. 2.15 - Imenoforo a tubuli e pori (*Xerocomus*).

Tali cordoni e ife (Fig. 2.11 e 2.12) si diramano nel suolo e nel terreno sottostante e possono svilupparsi anche per parecchie decine di metri di lunghezza.

La morfologia dei funghi si riconduce allo studio delle forme e dell'anatomia dei macrosporofori che, in relazione ai diversi taxa di appartenenza (Ascomiceti o Basidiomiceti), presentano differenze sostanziali.

Un tipico macrosporoforo di un basidiomicete (Fig. 2.13) è costituito da un gambo (stipite) e un cappello (pileo), al di sotto del quale vi è l'imenoforo (Fig. 2.5 e 2.6).

Una struttura, questa, che ospita l'imenio cioè la parte fertile del fungo, costituita dai basidi maturi portanti le spore, dai basidi immaturi (basidioli) e da altre cellule sterili chiamate cistidi.

Inoltre, l'imenio può essere portato sulla superficie esterna dello sporoforo (ad esempio, sotto il cappello, etc.), come accade nella maggior parte dei funghi (*Hymenomicetidae*, *Aphyllophoromycetidae*, *Phragmobasidiomycetidae*), oppure all'interno dello stesso, come si riscontra nei funghi a forma di palla (vesce), etc. (*Gasteromycetidae*). Pertanto, l'osservazione dell'imenoforo permette di distinguere diversi raggruppamenti morfologici quali:

- a) il tipo con lamelle (*agaricaceae*, etc.) (Fig. 2.14);
- b) il tipo con tubuli e pori facilmente separabili (*boletaceae*) (Fig. 2.15);
- c) il tipo con tubuli e pori non separabili (*polyporaceae*) (Fig. 2.16);
- d) il tipo con imenio diverso (Fig. 2.17) e cioè pliciforme (*cantharellales*), con aculei (*hyd-naceae*) oppure liscio (ad esempio, il morfotipo claviforme e coralloide delle *clavaria-les*), etc.;
- e) il tipo gasteroide che si presenta in vari morfotipi quali quello globoso tipico delle "vesce" (*lycoperdaceae* e *sclerodermatace-ae*), quello fallico (*phallaceae*), reticolato o a farfalla (*clathraceae*) e quello stellato come nelle *geastraceae* (Fig. 2.18), nelle *astreace-ae* (Fig. 2.19), etc.